

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli



Cari concittadini,

l'estate è ormai alle porte e delle abbondanti nevicate dello scorso inverno rimane solo qualche macchia bianca che intravediamo sulle cime più alte. Con l'avvento della stagione calda, tutto ciò che ci circonda assume un altro colore, un'altra dimensione. La Natura mostra di nuovo tutto il suo vigore e noi uomini, che della natura siamo parte, sentiamo più forte il richiamo all'azione, al darsi da fare, all'approfittare delle lunghe giornate di sole per dare il meglio di noi stessi, al lavoro o in vacanza.

Anche l'attività del nostro Comune è in gran fermento. Fervono gli ultimi lavori di alcune fra le più importanti opere che la nostra Comunità ha portato a compimento negli ultimi decenni. Probabilmente, il 2014 sarà ricordato nel nostro paese come l'anno delle "inaugurazioni".

La prima opera che vedrà il taglio del nastro sarà la restaurata "casina di Cornisello", lassù in alta quota, sulle sponde del lago Grande, in una zona bellissima che ora diventa ancor più accogliente. Nella seconda decade del mese di luglio seguirà l'inaugurazione della interessantissima mostra nella nuova casa GeoPark di Carisolo, presso le ex scuole elementari, gestita dal Parco Naturale Adamello Brenta. In concomitanza, prenderà avvio l'evento organizzato dall'Assessore alla Cultura del Comune di Carisolo in collaborazione con altri Enti del territorio, che ricorda i 150 anni dalle prime scalate delle cime più importanti che ci circondano.

Entro la fine di questa estate potremo finalmente agganciare alla rete idrica anche l'acquedotto del Cornisello ed iniziare a produrre e vendere energia elettrica con la nuova centralina idroelettrica posta a valle di questa derivazione, nella zona del Ponte di Pimunt.

Nell'autunno è prevista l'inaugurazione del nuovo centro di aggregazione giovanile, adiacente al palazzetto, che completerà l'offerta di servizi presso la zona del centro sportivo.

E se tutto ciò non bastasse, nel 2014 dovremo vedere anche l'inizio dei lavori per la ristrutturazione della caserma dei nostri Vigili volontari del fuoco e, salvo imprevisti, potremo anche beneficiare della produzione di energia elettrica grazie all'imponente sistema di pannelli fotovoltaici che intendiamo posizionare sul Palazzetto dello sport.

Ogni lettore comprende che una tal concentrazione di lavori e investimenti può essere portata a termine unicamente con un impegno eccezionale e un gioco di squadra che merita il plauso di tutti. A nome della Comunità desidero quindi ringraziare tutta la struttura comunale, dagli amministratori che mi affiancano quotidianamente, agli uffici, alle ditte interessate dai lavori e ai professionisti incaricati di progettarli e di seguirne la direzione dei lavori. È doveroso esprimere un ringraziamento anche agli amministratori che, negli anni più o meno recenti, hanno pensato e posto le basi per le realizzazioni che oggi, seppure con sforzi ulteriori ben noti, andiamo a concludere. Carisolo, dopo questi ultimi anni di affanno, in piena crisi finanziaria ed economica, si arricchisce così di nuovi servizi, di nuove strutture, di nuove fonti di finanziamento che contribuiranno di certo ad agevolare una ripresa, economica e culturale, a vantaggio di ospiti e di residenti.

Quello che chiedo ai paesani e ai lettori, è di sentirsi partecipi di questi successi, di essere fieri del lavoro fatto, anche a costo di non pochi sacrifici, che potranno portare vantaggi a tutti. Essere parte di una comunità viva e sentirsi partecipi delle sue trasformazioni rende la nostra esistenza più interessante e ci allontana da quel senso di solitudine e abbandono che, differentemente, ci potrebbe pervadere. Le sfide che ci attendono sono molte, lo sappiamo, la più importante sarà quella di saper far funzionare al meglio le nuove strutture imparando soprattutto a lavorare in rete, con gli altri soggetti che operano sul territorio, sia dentro che fuori dai nostri confini comunali.

Nel chiudere questo saluto desidero esprimere tanto ottimismo, motivato sì da tutte queste novità ma anche dalla consapevolezza di essere stato nominato rappresentante di una Comunità unica, di un paese ricco di solidarietà, di un villag-

gio sorretto sulla forza di tanto volontariato che significa gente saggia e piena di buona volontà. Non sempre, come Sindaco, riesco a soddisfare le aspettative di tutti e, ogni volta che succede, mi sento molto rammaricato per le delusioni che possono essersi ingenerate in qualche persona, soprattutto se giovane. Vi assicuro però, che, da

parte mia, cerco sempre di mettere il massimo impegno possibile.

A nome mio e della Redazione vi auguro una buona estate, cari lettori. Che a Carisolo possiate continuare a trovare tutto ciò che vi aspettereste di trovare in un gioioso paese dell'arco alpino e, perché no, anche di più!

Matrimonio Silvia Facchinelli

Silvia e Roberto

l'amore incorona la vostra bellezza in questo giorno importante. Conservatene la bellezza, la gioia, l'entusiasmo, rendete preziosi i giorni che verranno con parole, gesti e momenti da rendere unici... Auguri.



Nascita di Asia

Benvenuti nell'esclusivo mondo dei genitori dove c'è: poco da dormire, tanto da imparare e soprattutto tanto amore da donare. Auguri!



Valentina Sommadossi e il Progetto formativo al Comune di Carisolo

Il Comune di Carisolo nell'ambito del Progetto formativo e di Orientamento stipulato con il Centro di Formazione Professionale – Università Popolare Trentina (CFP-UPT) Centro di Tione dal 4 febbraio al 7 marzo 2014 ha ospitato, quale tirocinante Valentina Sommadossi, studentessa del III corso Operatori ai servizi d'impresa. Lo stage ha consentito all'allieva di arricchire il proprio bagaglio formativo e di verificare la corrispondenza tra le sue attese e la realtà professionale della quale ha potuto cogliere aspetti operativi-gestionali, confrontandosi con i contenuti formativi del corso intrapreso al Centro CFP-UPT a Tione. Lo stage ha permesso a Valentina di raggiungere gli obiettivi prefissati che sono consistiti nel gestire con correttezza formale e sostanziale le comunicazioni istituzionali; di utilizzare i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature d'ufficio; nello sfruttare al meglio risorse e potenzialità dei software utilizzati in municipio; nel compilare correttamente i documenti base del processo amministrativo; nel creare e aggiornare archivi informatici, documenti e pratiche; nell'elaborare tabelle, prospetti e grafici mediante l'uso del foglio elettronico su PC. Nel suo tirocinio di formazione e di orientamento, Valentina Sommadossi è stata seguita dalla professoressa Amalia Paletti quale suo Tutor scolastico e da Barbara Ferrazza in veste di Tutor aziendale.



Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli

«L'Architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico, dei volumi assemblati nella luce».

Le Corbusier, Verso un'architettura, 1923

Casa Geopark



Il prossimo 19 luglio alle 17 si terrà l'inaugurazione del centro visitatori presso la "Casa del Parco di Carisolo "Geopark" .

Lo stupendo allestimento che permette di vivere la Geologia del nostro territorio si trova al secondo piano e nel sottotetto dell'edificio che fu, per tanti anni, sede delle scuole elementari di Carisolo. I due piani dell'edificio, concessi in comodato al Parco fino al 2031, costituiscono un anello dell'importante rete dei geoparchi Unesco e raccontano, tramite una mostra permanente, della geomorfologia delle Dolomiti e dell'Adamello-Presanella.

La ristrutturazione dell'edificio è stata curata dal rinomato progettista architetto Ivo Maria Bonapace che, nel suo lavoro, ha voluto rispettare ed evidenziare le caratteristiche architettoniche dello storico complesso delle scuole e della canonica di Carisolo. Già di per se la casa coglie l'attenzione dei visitatori per l'armonia con cui si inserisce in questa zona del paese, proprio a ridosso della settecentesca Chiesa parrocchiale dedicata a San Nicolò. L'allestimento interno della Casa Geopark è stato curato dall'architetto Leo Unterholzer: la spesa complessiva sostenuta dal Parco Naturale supera i 700.000 euro ed è stata finanziata per l'80% dal Programma operativo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale.

Ai costi dell'arredamento vanno aggiunti i costi della ristrutturazione sostenuti negli anni dal Comune di Carisolo, proprietario dell'intero edificio. Nella seduta del Consiglio comunale del 22 maggio 2014 l'Amministrazione comunale ha definito la convenzione di gestione con l'Ente Parco per regolare l'uso e l'apertura al pubblico. Gli spazi espositivi resteranno aperti tutta l'estate e nei momenti di alta stagione, mentre nei periodi di minor presenza turistica, la casa sarà visitabile su richiesta.

A questo punto, per completare l'uso dell'intero complesso, il Comune dovrà arredare le due sale espositive; nella sala a piano terra, quella che ospitava il "Bar 2 Maggio", si prevede di allestire il Centro Carlo Magno mentre la sala al piano superiore resterà ad uso didattico e, dal 28 luglio al 18 agosto 2014, ospiterà la mostra fotografica "Dolomiti Arte della Natura".

Grazie alla collaborazione di molte persone, dagli uffici del Comune fino alle ditte esecutrici, un nuovo tassello è stato così aggiunto all'offerta turistico/culturale della Rendena.

Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra comunale di Carisolo)



Nel maggio scorso il Comune ha firmato il contratto con la ditta Benedetti srl sistemi Elettrici di Volano per il completamento dell'impianto elettrico, si è altresì provveduto ad assegnare le opere edili, aggiudicandone l'esecuzione alla "Costruzioni Valentini di Valentini Sergio & C Sas" - Javrè.

Si ipotizza, salvo imprevisti, che la struttura sarà terminata entro la fine del 2014 e potrà accogliere la partenza della pista da fondo già nel prossimo inverno.

Pannelli fotovoltaici sul tetto del Palazzetto dello Sport



Il Comune ha effettuato i collaudi statici del tetto del Palazzetto dello Sport propedeutici alla posa dell'impianto fotovoltaico; l'esito positivo degli stessi ha permesso di esperire la gara per l'aggiudicazione dei lavori il cui valore a base d'asta è stato superiore ad euro 370.000. All'asta hanno partecipato sette ditte trentine e la posa dei pannelli fotovoltaici è stata assegnata alla BM Elettronica SpA di Cimego per l'importo complessivo di 239.237 euro. L'energia prodotta sarà utilizzata per circa 2/3 direttamente dalle strutture comunali (Municipio, Scuole, Palazzetto sport e Centro di aggregazione giovanile), mentre la restante quota sarà messa in rete ai prezzi di mercato.

Circonvallazione di Pinzolo sulla S.S. 239 di Campiglio

Il termine di presentazione delle offerte per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione della Circonvallazione di Pinzolo sulla S.S. 239 di Campiglio, che scadevano alle ore 12 del 3 febbraio 2014, è stato inizialmente prorogato al 6 maggio 2014 e poi annullato. L'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, nel corso dell'audizione sul bilancio della Provincia autonoma di Trento, ha annunciato lo slittamento della variante di Pinzolo a data da destinarsi.

Realizzazione della nuova opera di presa sulla sorgente Cornisello con centralina idroelettrica

I lavori di realizzazione della nuova opera di presa della sorgente Cornisello sono finalmente terminati, così come la posa della tubazione compreso il tratto speciale a metà del percorso. Verso la fine del mese di maggio sono iniziati i lavori di realizzazione del nuovo impianto di potabilizzazione/dearsenificazione aggiudicati alla rinomata ditta del Gruppo Zilio di Padova che, forte dell'esperienza decennale, garantirà un'acqua assolutamente pulita per tutti i mesi in cui si renda necessario il suo utilizzo.

Con un certo ottimismo si ipotizza che entro



l'estate saranno terminati i lavori di costruzione dell'edificio della centralina con l'entrata in funzione dell'impianto idroelettrico. Allo stato attuale, invece, non sappiamo ancora se potremo godere della tariffa incentivante concessa dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) o se venderemo energia a prezzi di mercato.

Fondo Unico Territoriale per l'ampliamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco

I rilievi antisismici all'intero edificio che ospita anche la scuola Primaria (Elementare) hanno dato esito positivo e quindi si è finalmente potuto presentare il progetto esecutivo per l'ammodernamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco; attendiamo a breve l'esito dell'iter istruttorio per l'assegnazione dei lavori.

Antico Castagneto di Carisolo



- **Lavori di valorizzazione ambientale e naturalistica**

Il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia ha recentemente avviato i lavori di ripristino e valorizzazione ambientale della nuova area da aggiungere all'antico Castagneto di Carisolo, individuata nell'accordo tra Comune, Pro Loco e Comitato "Antico Castagneto".

- **Istituzione del Custode volontario del secolare castagneto**

Il Consiglio comunale, su proposta del sindaco, ha approvato il regolamento per istituire la figura del "Custode volontario del secolare castagneto di Carisolo" con lo scopo di vigilare nel parco, soprattutto nel periodo autunnale, per evitare il danneggiamento dei castagni nel momento della raccolta delle castagne.

Valorizzazione di viale Trento con l'istituzione della zona pedonale e l'info point



Viale Trento è diventato, nel corso degli anni, un punto di ritrovo per numerosi turisti e residenti che, sia in estate che in inverno, percorrono questo tratto di strada collegata con Pinzolo ed incastonata nel verde della campagna di Carisolo, all'ombra dei noci secolari. L'idea di precludere al traffico la porzione di strada che parte dai nuovi campi da tennis fino al campo sportivo ha trovato immediatamente l'entusiasmo dell'Amministrazione.

Per passare dall'idea ai fatti si è incaricato lo Studio MPS Engineering di Tione, che nel mese di maggio ha consegnato il progetto che prevede l'installazione di dissuasori a colonnina semiautomatici. Nel terreno adiacente all'entrata dei tennis verrà inoltre posizionato un punto informativo dotato di schermo multifunzione, un cosiddetto "infopoint" per fornire informazioni utili e video, per avere indicazioni sull'offerta turistica, culturale, sportiva e naturalistica di Carisolo e della Rendena.

La pedonalizzazione della strada consentirà, nei mesi invernali, il tranquillo attraversamento della pista da fondo e nei mesi estivi permetterà ai frequentatori del centro sportivo di godere di un'ampia zona verde, libera dal traffico.

Il progetto prevede, infine, l'installazione di un pannello informativo luminoso nella zona davanti al Municipio e adiacente alla Statale.

Segno sacro in località Cornisello



Il progettato altare ha ricevuto il benestare del Parco Adamello Brenta e siamo in attesa della valutazione paesaggistica della Commissione per la pianificazione e il paesaggio della Comunità delle Giudicarie che ha già ventilato l'ipotesi di suggerire alcuni accorgimenti architettonici che rendono la struttura qualitativamente migliore.

Attendiamo l'autorizzazione della Commissione di Comunità per avviare i modesti lavori per la sua realizzazione.

Danni da neve inverno e primavera 2014

A seguito delle copiose nevicate dell'inverno scorso e delle slavine che ne sono seguite, abbiamo avuto due cedimenti della strada che da Campolo conduce a Geridolo dove si trovano le prese dell'acquedotto. La Provincia sta valutando l'assegnazione dei lavori di somma urgenza che metteranno in sicurezza una parte della tubazione dell'acquedotto che è stata dissotterrata dal movimento franoso. Lo stesso inconveniente si è registrato nella prima settimana di maggio 2014 in località Ciatina dove un evento franoso ha messo a rischio il transito per la Val Genova. I lavori prontamente effettuati hanno ripristinato la transitabilità in sicurezza della strada.

La quantità straordinaria di neve ha appesantito le chiome degli alberi portando allo sradicamento e alla caduta di numerose piante lungo la strada della Val Genova, i lavori di ripristino del versante della montagna sono stati realizzati a cura del Parco Adamello Brenta.

Molte e imponenti sono state le valanghe che hanno creato impressionanti interruzioni alla viabilità extracomunale. Nella seconda metà di aprile 2014 è stata liberata la strada in località "la Prisa", interrotta dalla valanga scesa dalla Cima Lancia. Nella settimana successiva abbiamo liberato la strada tra lo "Chalet da Gino" e "Scala di Bò" interessata da un'impressionante valanga in località "Fratarsa", la neve sarà di certo ancora presente fino a tarda estate.

Derivazione idroelettrica sul fiume Sarca di Nambrone in territorio di Carisolo



La società Rotalenergia s.r.l., con sede legale in Mezzolombardo, ha chiesto, con istanza presentata in data 24 dicembre 2013, la concessione per derivare, durante l'intero anno solare, dal torrente Sarca di Nambrone, a quota 1.000,14 m s.l.m., la portata d'acqua nella misura massima

pari a 2.520 l/s e media annua pari a 1.320 l/s, da destinare all'uso idroelettrico producendo, sul salto di 58,55 metri, la potenza media annua di 758 kW. La restituzione dell'acqua è prevista nello stesso torrente a quota circa 938 m s.l.m.

Contestualmente una società locale, la Acam s.r.l., con sede legale in Villa Rendena, ha presentato un analogo progetto di sfruttamento idroelettrico.

Considerando che questo sfruttamento idroelettrico sul fiume Sarca di Nambrone è stato ipotizzato interamente nel territorio del Comune di Carisolo e in zona soggetta a piano del Parco, l'Amministrazione comunale ha presentato a sua volta un proprio progetto alternativo a quelli depositati, al fine di poter concorrere all'iniziativa privata dello sfruttamento idroelettrico sul proprio territorio. Il progetto comunale alternativo è stato predisposto dall'ingegner Martino Bridi dello Studio Mb. di Trento.

Anche il Comune di Pinzolo ha incaricato un tecnico per presentare un'analogha istanza di concessione idroelettrica.

Letto per voi

di *Mario Antolini Muson*

WALTER FACCHINELLI, **Luigi Loprete. Il sogno spezzato**. Artista, restauratore, saggista, critico d'arte. Antolini Tipografia, Tione di Trento, dicembre 2012. F.to cm. 23x26,5; pagg. 316 illustrate in b. n.; in broccura con copertina a colori.



Stiamo parlando di un volume sulla vita e le opere di un pittore legato alle Giudicarie ed, in modo particolare alla Val Rendena, dove ha lasciato una lunga traccia del suo passaggio e delle sue opere. Luigi Loprete (1926-2009), nato e vissuto a Milano, s'avvicinò alla pittura come apprezzato restauratore, seguendo le orme del padre, per poi arricchire la sua esistenza con il suo estrinsecarsi nella pittura vera e propria «avvicinandosi ai grandi maestri in quelle ambientazioni così suggestive e importanti, e fors'anche respirando l'aria mistica e meditativa tipica dei luoghi sacri, assimilando una modalità espressiva ed una serenità interiore che lo accompagneranno per tutta la vita».

Il matrimonio con la signora Delfina Povinelli originaria di Pelugo lo avvicina alla Val Rendena dove trascorrerà notevoli periodi di distensione avendo così modo di conoscere l'ambiente montano tipico della "verde valle" e di prendere visione del patrimonio artistico presente soprattutto negli edifici sacri.

Nelle pagine raccolte e ordinate pazientemente e diligentemente da Walter Facchinelli - scritte «col desiderio di rendere un particolare e riconoscente omaggio al Loprete, alla sua tensione verso l'arte» - vi si trova quasi l'esplosione di una persona in se stessa schiva e nascosta nel silenzio della propria interiorità, ma che nei tratti dei suoi disegni quasi cesellati e nelle pennellate dei suoi avvincenti colori è riuscito a far sentire l'intensità e la ricchezza di emozioni che oggi restano indelebili e lo perpetuano nel tempo.

Di singolare interesse anche gli scritti del Loprete sia come critico che come estimatore di particolari espressioni artistiche o di particolari personaggi, come le pagine dedicate a Cesare Battisti, a Sergio Trenti e ad Amelia Campidelli, o le sue spiccate introspezioni sulla pittura popolare e murale in Val Rendena, l'analisi degli affreschi nelle chiese di Spiazzo, di Sant'Antonio di Pelugo, di Vigo Rendena e di Bocenago, i valori spirituali e pittorici di Valentino Pupin in Giudicarie, la "Còrt da Tògno" di Vigilio Pellizzari a Borzago, l'affresco di Carlo Donati a Borzago, la Madonna dei Battuti a Villa Rendena con altre opere nel solco mariano, appunti sulla pittura dei Baschenis, il respiro pittorico di Giuseppe Chinatti negli affreschi di Por.

Appropriati gli auspici del curatore dell'opera: «Questo volume rappresenta l'opportunità non solo per conoscere e ricordare Luigi Loprete ma anche per tentare di diffondere i suoi scritti, siano essi articoli sull'arte, testi di critica e divulgazione artistica, ma anche per dare voce ai pensieri ed alle testimonianze di quanti l'hanno conosciuto, avvicinato, ammirato e stimato».

La Scuola in Casa Rosa

a cura
dei bambini delle
Scuole Elementari



La scuola Primaria di Carisolo, in sintonia con le moderne innovazioni educative, si fa carico di molteplici progetti che vanno oltre lo "scrivere e far di conto", per formare i futuri cittadini, in grado di riconoscere (e apprezzare) gli elementi del territorio in cui vivono. Oltre ai progetti sportivi, alle mappe del paese e alla toponomastica, è importante che i bambini conoscano le persone e le associazioni che operano a favore della propria Comunità. Inoltre, alcune iniziative formative cercano di far conoscere anche i problemi che possono derivare da un'alimentazione non corretta, che purtroppo è ormai generalizzata nella nostra società del "benessere" consumistico.

All'interno del Gruppo anziani di Carisolo abbiamo individuato le persone più adatte ad accompagnare i bambini in un percorso educativo alla cittadinanza attiva, scegliendole per la loro disponibilità, il loro entusiasmo, il loro amore per i bambini e la capacità organizzativa, tutti elementi che hanno dato un importante valore aggiunto anche ad un'esperienza semplice come quella della preparazione di un piatto tradizionale: quello dei canederli.

I nostri canederli

I canederli sono un piatto tipico del Trentino e sono preparati secondo una ricetta antichissima di derivazione contadina. I contadini preparavano questo piatto usando gli avanzi di pane raffermo insieme ai prodotti che l'allevamento offriva loro: il latte, le lucaniche, lo speck, le uova.



Ingredienti per 20 bambini:

- 40 panini raffermiti (di 2-3 giorni)
- Latte quanto basta per ammorbidire il pane
- 10 uova
- 1 kg di lucaniche (5 lucaniche)
- 2 hg di grana grattugiato (20 cucchiaini circa)
- 2 hg mortadella tritata
- 2 hg di speck tritato
- Prezzemolo pestato
- Condimento: burro e salvia



I bambini raccontano la loro esperienza

Mercoledì 26 marzo noi bambini di seconda siamo andati alla Casa Rosa a fare i canederli con i nonni del Circolo Anziani di Carisolo.

Siamo partiti da scuola alle ore 9.30 con i

maestri Luisa, Roberta e Claudio e abbiamo raggiunto a piedi la Casa Rosa. I nonni Barbara, Laura, Anna e Giancarlo ci hanno accolto e ci hanno guidati nel fare i canederli.

Abbiamo spaccato a piccoli pezzi due panini per ciascuno in una ciotola e poi abbiamo messo del latte caldo per ammorbidire.

A questo punto l'impasto doveva riposare, così abbiamo cantato la canzone "I canederli" accompagnati dalla chitarra del maestro Claudio.

Dopo alcuni minuti abbiamo unito il nostro impasto con quello del compagno vicino e abbiamo proseguito il lavoro a coppie.

Abbiamo aggiunto un uovo, due cucchiaini di grana grattugiato, mezza lucanica fresca, un cucchiaino di mortadella tritata, un cucchiaino di speck tritato e un cucchiaino di prezzemolo pestato.

Dopo aver mescolato bene il tutto abbiamo fatto le palline, che sono i famosi "canederli trentini".

I nonni poi hanno cotto tutti i canederli nell'acqua calda salata, finché sono venuti a galla.

I canederli sono stati conditi con burro fuso con salvia e grana grattugiato.

Nell'attesa noi bambini abbiamo cantato alcune canzoni e poi ci siamo accomodati a tavola tutti insieme.

I nostri canederli erano buonissimi!!!

Prima di salutarci ci siamo scambiati delle promesse di altre iniziative da fare insieme e ci siamo fatti una bella foto-ricordo.



I bambini della classe seconda di Carisolo con i loro maestri

San Nicolò si rinnova

di Elena Pedretti



«La sagra partecipata da molte associazioni e non la sagra della Proloco» ...questa l'idea vincente fortemente voluta da Gianni Morandi e subito accolta con entusiasmo da tutti i componenti nel Consiglio della Proloco.

Con l'edizione 2013 della Sagra di San Nicolò si è voluto dare una bella svolta alla festa patronale cercando il coinvolgimento di tutti e, soprattutto, mettendo in gioco le Associazioni del paese.

Dopo una prima riunione con i responsabili dei vari gruppi tutti hanno aderito all'iniziativa con stimolante fiducia: ogni Associazione ha dato il meglio di sé e si è organizzata in autonomia per la gestione dei propri compiti.

Risultato: ottimo! La partecipazione è stata massiccia sia da parte dei bambini che degli adulti.



Nel giorno di San Nicolò, nell'ospitale spazio della nuova palestra comunale, i bambini erano proprio tanti e sono stati coinvolti nelle attività proposte su vari tavoli di lavoro appositamente allestiti per loro. Al primo tavolo i bambini della Scuola materna hanno colorato la figura di San Nicolò e alcune icone natalizie; al secondo, i bambini della Scuola primaria, hanno costruito il libro della storia del Santo; al terzo tavolo sono stati proposti diversi ed entusiasmanti giochi di intrattenimento. Tutti si sono sentiti protagonisti della festa!

Dopo la funzione religiosa in Chiesa, è stato rispettato il tradizionale arrivo di San Nicolò in piazza 2 Maggio, accompagnato dal dispettoso Crampus, che rivelatosi buono, ha distribuito dolcetti a tutti i bambini.

Molto gradita da tutti è stata la proiezione del bellissimo e commovente filmato storico delle varie sagre degli anni passati e di alcuni preziosi momenti di vita quotidiana. Il forte applauso finale ha testimoniato il gradimento e la riconoscenza verso i produttori del filmato e l'apprezzamento di tutta la giornata di festa.

La serata si è poi conclusa con l'ottima cena e con le danze accompagnate dal suono della fisarmonica.

Un Evviva a tutte le Associazioni del nostro paese perché ...l'unione fa la forza!

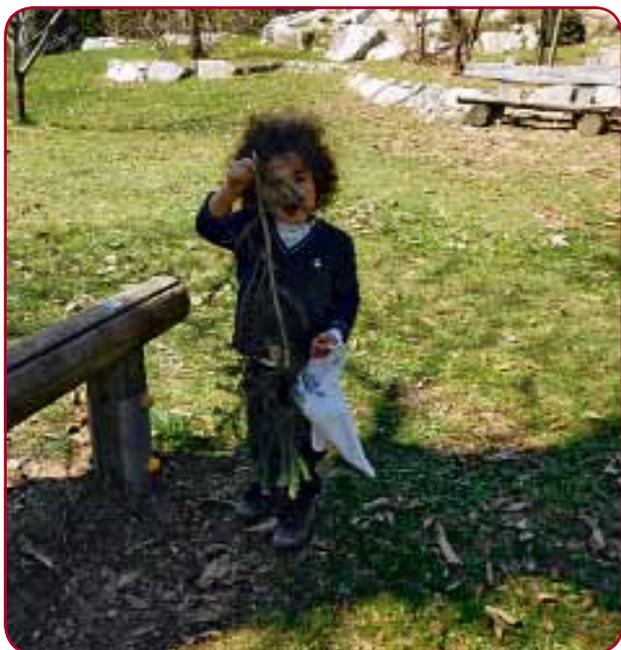
Una giornata al nido

*Il gruppo di lavoro
Monica Collini, Veronica Polla,
Sabrina Tremendi, Vita Giacometti
e Ilaria Mochen.*



Venerdì 11 aprile è stata una giornata speciale all'Asilo Nido di Carisolo. Dopo un anno educativo in cui abbiamo dedicato molto tempo alla narrazione di albi illustrati che parlano di natura ed esplorato vari elementi naturali come foglie, pigne, legnetti e sassi, con il sostegno dei genitori abbiamo deciso di andare a fare una vera e propria esplorazione nella natura.

Tutti i bambini, armati di zainetto e cappellino, hanno percorso - chi a piedi e chi più comodamente seduto nel passeggino - il tratto di strada che separa il nido dal Castagneto, accompagnati dalle educatrici (Monica, Veronica e Sabrina), dalla tirocinante (Chiara), dall'ausiliaria (Vita) e da una preziosa volontaria (Fausta).



È stata una lunga passeggiata affrontata con grande entusiasmo e allegria.

Una volta arrivati al Castagneto i bambini hanno potuto correre, camminare, esplorare e osservare a lungo la natura che li circondava. Molti hanno raccolto nelle proprie borsine degli elementi naturali da portare a casa come ricordo della giornata e con i quali continuare a giocare.



Grande entusiasmo ha suscitato l'arrivo di due Forestali (Mauro e Gelindo) che hanno mostrato ai bambini cortecce, corna di animali e fotografie, ed hanno presentato loro i suoni degli abitanti dei boschi di Carisolo. L'attenzione dei bambini è stata sorprendentemente alta e anche i più piccoli si sono lasciati coinvolgere facilmente.

Come in ogni gita è arrivato il momento del pic-nic, tanto atteso viste le energie consumate! Successivamente i bambini hanno riposato un paio d'ore in tende da campeggio in cui hanno ritrovato i loro peluches.

Al loro risveglio, dopo la consueta merenda, alcuni hanno incontrato i loro genitori e sono andati a casa, mentre gli altri sono tenacemente rientrati a piedi al nido.

Nel nostro fare quotidiano al nido, e non solo in questa bella esperienza, siamo orientati a dare fiducia al bambino, a considerarlo competente e garantirgli quel diritto al "rischio" di cui ha bisogno per poter sperimentare in maniera tangibile le proprie risorse e i propri limiti.

Ogni giorno cerchiamo di dare ai bambini la possibilità di scoprire, indagare e problematizzare il mondo attraverso eventi e situazioni che sollecitano curiosità, domande e mettono in gioco mente e corpo: emozioni, sensazioni, percezioni, creatività, capacità e limiti. Questo, grazie al confronto e alle interazioni continue con i pari, favorisce l'acquisizione di un'immagine realistica di sé e delle proprie potenzialità.



Gli alunni della Scuola materna di Carisolo al Parco faunistico "Le Cornelle"



Lo scorso 6 maggio, accompagnati dalle insegnanti, dal personale ausiliario e dai membri del Comitato di Gestione, i bambini dell'asilo hanno avuto modo di visitare il Parco faunistico "Le Cornelle" (BG), osservando da vicino leoni, giraffe, elefanti, tigri, tartarughe giganti, scimmie, canguri e tanti altri animali mai visti prima dal vivo. Al divertimento si sono accostati momenti educativo-didattici: così il viaggio di andata è stato animato dalle canzoni e dalle filastrocche in inglese insegnate dalla "teacher" Roberta, che pure era presente come accompagnatrice. Al ritorno invece non c'è stato bisogno di intrattenere i bambini, che stanchi ma felici sono letteralmente crollati sui sedili del pullman.

Festa degli alberi

Martedì 3 giugno si è svolta la tradizionale Festa degli alberi per i bambini della scuola elementare di Carisolo in compagnia dei "grandi" della scuola materna.

Zainetto in spalla sono saliti verso la "Plagna" dove, dopo uno spuntino, ogni classe ha messo a dimora una piantina, benedetta da Don Flavio.

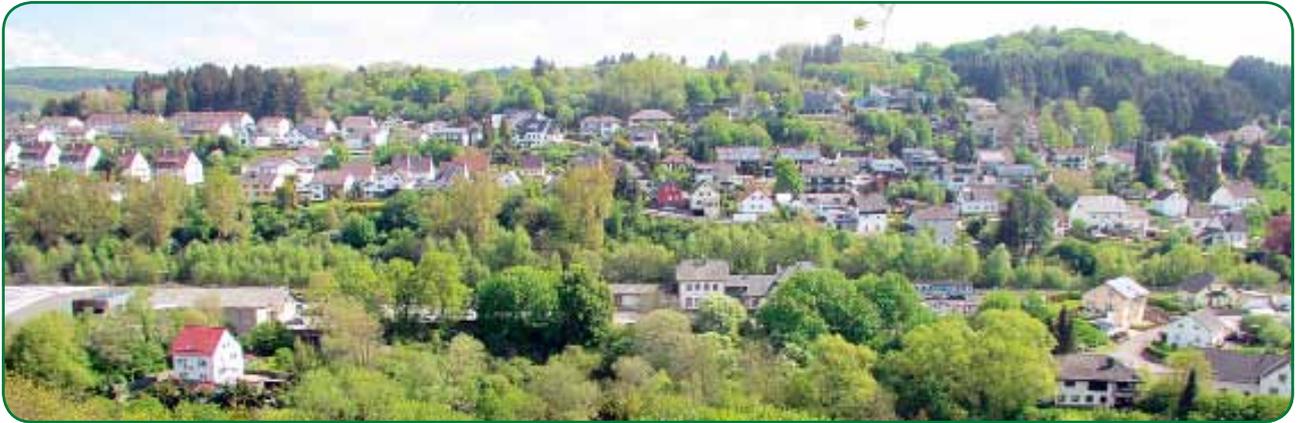
La comitiva ha proseguito verso "Campolbas" per poi scendere all'Antica Vetreria dove li attendevano lasagne, cotoletta e delle decoratissime torte alla fragola.

Durante i saluti del sindaco Arturo Povinelli e del dirigente scolastico Fabrizio Pizzini, un ringraziamento particolare è stato rivolto alla maestra Manoela Biscaro che dopo tanti anni di onorato servizio nella scuola di Carisolo ha raggiunto la meritata pensione.



Decimo anniversario gemellaggio Carisolo - Daun

di Walter Facchinelli



Lo stretto legame che lega la Comunità di Carisolo alla cittadina tedesca di Daun è giunto al suo decimo anno e così il Comune ha organizzato una speciale trasferta in Renania-Palatinato per suggellare e riconfermare la lunga amicizia che lega queste due Comunità.

Il primo maggio 2014 una nutrita rappresentanza di Carisolo, dopo aver viaggiato per una notte intera, ha raggiunto la cittadina di Daun nel "Vulkaneneifel", una parte dell'Eifel molto noto per la sua storia vulcanica.

La trasferta ha permesso ai partecipanti di conoscere alcune interessanti mete storico-turistico-culturali del Land tedesco, dal museo e miniera di ardesia il "Schieferbergwerk" di Mayen al suggestivo e pittoresco castello di Eltz, ai "Dauner Maare" i tre incantevoli laghetti d'origine vulcanica. La delegazione di Carisolo, guidata dal Vicesindaco di Daun Otmar Monschauer, ha effettuato il giro turistico nella bellissima e accogliente Daun, alla scoperta di edifici e testimonianze storiche risparmiate dai bombardamenti della seconda guerra mondiale che, purtroppo, hanno quasi completamente distrutto questa cittadina, oggi caratterizzata da rigogliosi e verdeggianti parchi, bacini acquiferi, fiumi, strade verdi, viali e piazze che creano un insieme straordinariamente bello e accogliente.

Immane la tappa, con fotografia di gruppo, alla fontana in granito simbolo del gemellaggio Carisolo-Daun, che prese avvio nel giugno del 1983 quando, Susi Maganzini allora dodicenne, raccolse in via Dante a Carisolo un palloncino rosso al quale era legato un biglietto con l'indirizzo di una famiglia di Daun.

Quel palloncino, che fu liberato nel cielo in occasione dei 100 anni di fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco di Daun, volando aveva coperto la considerevole distanza di 1000 chilometri.

Susi rispose all'indirizzo portato dal palloncino e ...da cosa nasce cosa. Quel gemellaggio avviato nel 1983 dai Vigili del Fuoco Volontari delle due località, fu ufficialmente suggellato il 4 aprile 2004 dalle rispettive municipalità, decise ad allacciare reciproci rapporti di amicizia e collaborazione.

In questi dieci anni il gemellaggio Carisolo-Daun è stato un legame simbolico forte, che ha sviluppato strette relazioni politiche, economiche, culturali e soprattutto d'amicizia tra due paesi lontani fra di loro, ma che hanno trovato molti punti in comune nei quali riconoscersi.

La cerimonia ufficiale del gemellaggio è avvenuta la sera del 3 maggio 2014 nella sala della Comunità a Boverath e l'incontro tra il sindaco di Carisolo Arturo Povinelli e il suo omologo di Daun Wolfgang Jenssen è stato intenso, importante e al tempo stesso amichevole e cordiale.



La serata è iniziata con il **saluto degli amici di Daun** letto da Otmar Monschauer che ha accolto i presenti salutano il sindaco Arturo Povinelli, il vicesindaco Edda Nella, l'organizzatrice del viaggio Serafina Maturi e il sindaco di Daun Wolfgang Jossen. Otmar ha ripercorso le origini del gemellaggio tra le due città sottolineando la forte amicizia che si è fondata negli anni fra i Corpi dei Vigili del Fuoco di Carisolo e Daun, sfociata poi nell'atto ufficiale del gemellaggio fra le due municipalità.



Il saluto della Comunità di Carisolo

Il sindaco Arturo Povinelli a nome di tutta la popolazione del Comune di Carisolo ha ricordato l'importante data del 4 aprile del 2004 quando «dopo anni di scambi di amicizia legati alle belle vicende che hanno interessato i nostri corpi volontari dei Vigili del Fuoco, il Comune di Carisolo e la Città di Daun sigillavano la loro amicizia con una Cerimonia Solenne che ufficializzava il nostro gemellaggio» ed ha dato lettura di una parte significativa della pergamena esposta nel Municipio di Carisolo e di Daun, a ricordo del patto d'amicizia tra le due popolazioni. Nel testo, tra gli impegni assunti si legge «confermiamo il nostro intento e la nostra volontà di mettere in atto iniziative miranti a promuovere la conoscenza e comprensione fra le nostre popolazioni, di organizzare incontri e nuove forme di cooperazione, di favorire e intensificare i contatti fra le varie organizzazioni e fra i singoli al fine di rafforzarne, sempre nel rispetto delle rispettive tradizioni locali – l'amicizia e la solidarietà reciproca. Il Nostro patto di Gemellaggio si inserisce nel quadro delle molteplici iniziative per rinsaldare la solidarietà e la cooperazione fra Stati e popoli Europei e rafforzare la tolleranza, il rispetto reciproco e la pace. Convinti della necessità di lavorare per la pace, memori delle tristi esperienze della nostra comune storia, noi ci proponiamo, con tutto il nostro impegno di operare nel nostro ambito con tutti i mezzi per promuovere la fratellanza e l'armonia fra i popoli. Questo Gemellaggio fra Carisolo e Daun vuole essere un modesto contributo per la realizzazione di una Europa Unita nella pace e nella solidarietà».

Sono parole significative, quelle riprese dal primo cittadino di Carisolo, perché il gemellaggio Carisolo-Daun, è uno strumento conoscitivo, di confronto, di creazione di alleanze collaborative

per far nascere un'identità europea comune, che germoglia attraverso lo scambio e la partecipazione diretta dei cittadini che scoprono il patrimonio culturale dell'altro o semplicemente fruiscono del piacere di conoscersi e tessere relazioni d'amicizia.

Arturo Povinelli ha affermato «A dieci anni dalla stretta di questo patto di amicizia fra le nostre popolazioni, molte visioni, nel nostro continente europeo, sono cambiate. Con il progresso economico e tecnologico, con l'apertura dei confini, con il tramonto dei miti nazionalisti, le nostre popolazioni sono oggi accomunate da molteplici aspetti che riguardano il nostro vivere quotidiano: prima di tutto una moneta unica, l'Euro, che desiderata anni fa con tanto entusiasmo oggi è



spesso fatta passare come un pesante vincolo; quindi un mercato unico e globale, con leggi che si vanno nel tempo uniformando per migliorare la qualità dell'offerta ed accrescere la competitività; un Parlamento unico che emana normative moderne e innovative su temi di interesse internazionale, valide in tutta l'Unione, spesso incomprese o mal interpretate dai singoli Governi nazionali... Ma ciò che ci accomuna più di ogni altro aspetto è il destino comune verso orizzonti di pace e benessere o di guerre e povertà. I nostri Stati cosiddetti "ricchi" sanno di non potere restare indifferenti alle vicende che accadono al di là dei propri confini perché si è ormai consapevoli che gli effetti di ogni evento, in un modo o nell'altro, ricadono anche sugli Stati più vicini...»



Proseguendo nel suo intervento Arturo Povinelli ha affermato «nel 2014 si ricorda anche il centesimo anno dallo scoppio della prima Grande Guerra che seminò tante vittime nei nostri Stati e anche sulle cime dei monti e sui ghiacciai che sovrastano Carisolo. C'è necessità di commemorare queste tragedie per "fare memoria", per capire quali errori furono commessi in un passato non troppo lontano con lo scopo di evitare di ripeterli in futuro... Noi e chi prende per noi le decisioni politiche, non deve chiedersi se vogliamo o non vogliamo questa Unione Europea, la sfida è quella di saper sostenere, tutti insieme, faticosamente, i sacrifici e la fatica per crescere insieme!

Prima di lasciare la parola al Burgermeister Wolfgang Jensen, Arturo Povinelli ha affermato «nel ringraziare pertanto di cuore chi ha organizzato questo viaggio, in Italia la signora Serafina Maturi (consigliera delegata per i rapporti con la città di Daun) e la professoressa Edda Nella (mia ViceSindaco) e qui, in Germania, Frau Marlu Follmann e Michela Schenk tutti voi, vi saluto e vi abbraccio calorosamente perché sono certo che questi piccoli ma significativi gesti che suggellano la relazione fra i Popoli rappresentano le basi su cui sorgerà un mondo migliore per i nostri figli. Dopo i giovani, che si sono scambiati le visite nel 2011 a Carisolo e nel 2012 a Daun, aspettiamo ora tutti voi, di nuovo, a Carisolo!».

La simultanea traduzione in lingua tedesca del discorso di Arturo Povinelli è sfociata in un grande applauso dei presenti e nel discorso di saluto del sindaco di Daun Wolfgang Jensen, che ha ringraziato gli amici di Carisolo e si è detto stupito del lungo viaggio del "palloncino rosso" che ha fatto nascere questa grande amicizia tra Daun e Carisolo.

La delegazione di Carisolo ha visto la presenza di alcuni esponenti del volontariato locale, accanto a rappresentanti del Corpo dei Vigili del Fuoco guidati da Carlo Morandi, a portare i colori dei Vigili del Fuoco ed a rappresentare idealmente tutti i giovani di Carisolo, alla cerimonia sono intervenute Alessia Brunello, Valentina Sommadossi e Dario Maestri, mentre l'Associazione AVIS è stata rappresentata in divisa da Luigia Bernardini.

Nello scambio dei doni Arturo Povinelli, aiutato da Edda Nella, ha regalato al sindaco Wolfgang Jensen la riproduzione fotografica della Rùgia «il corso d'acqua che ha dato origine al paese di Carisolo». A Otmar Monschauer, che ha seguito lo scambio dei giovani recandosi a Carisolo, è stata consegnata una riproduzione della chiesa di Santo Stefano. Un bel segno di amicizia è andato a Marlu Follmann, Michela Schenk, vicesindaco



guida Otmar Monschauer, Gerhard Herzog che ha accompagnato la delegazione di Carisolo a visitare i "Dauner Maare", a Steffan Meffert e Walter Simonis dei Vigili del Fuoco di Daun.

Il sindaco Jenssen ha consegnato ad Arturo Povinelli una bella campana con incise "2004 - 2014. Städtepartnerschaft. Daun - Carisolo" affermando «la campana sarà suonata ogni qualvolta una macchina targata Daun sarà a Carisolo». Arturo Povinelli ha assicurato che la bella e sonante campana troverà posto nella sala consiliare del Comune di Carisolo. Michela Schenk ha consegnato ad Arturo, Edda, Serafina, Alessia, Valentina e Dario un pensiero da parte degli amici di Daun.

Il suono della campanella ha concluso la cerimonia ufficiale, lasciando spazio alla musica, ai sorrisi e alla grande amicizia che caratterizza il gemellaggio Carisolo-Daun.

La trasferta

I trenta rappresentanti di Carisolo nei due giorni di trasferta in terra tedesca hanno potuto ammirare molte località del Land "Renania-Palatinato" visitando approfonditamente la cittadina di Daun caratterizzata dall'acquedotto Eifel di costruzione romana (I secolo), che riforniva di acqua la città di Colonia nei primi tre secoli, i tre laghetti vulcanici che caratterizzano il "Vulkanenifel", salire sulla torre d'osservazione dove, accanto agli indicatori di località tedesche spiccava la "freccia" con l'indicazione «Carisolo Italy». Tutti hanno visitato il museo di scienze naturali di Mayen e, muniti di casco protettivo, si sono inoltrati nella cava di ardesia trasformata in museo.

Indimenticabile la visita al Castello medievale di Eltz (Burg Eltz), situato presso Wierschem sulle colline sovrastanti la Mosella tra Coblenza e Treviri. Questo maniero, considerato uno dei più bei castelli tedeschi, è ancor oggi di proprietà della stessa famiglia, che vi visse dal XII sec. e conta ben 33 generazioni, i signori von e zu Eltz. Accanto alla splendida architettura, quello che ha colpito i presenti è stato sapere che il Castello di Eltz è un tipico "Ganerburg", cioè un castello in condominio ereditario familiare costruito unendo lo sforzo economico delle tre linee familiari dei von Eltz: i Ruebenach, i Rodendorf, i Kempenich.

Affascinante è stata la visita ai tre laghetti vulcanici "Dauner Maare", che sono delle caldere di origine idromagmatica, originate da esplosioni scatenate dal contatto tra magma e acqua di falda.

Apprezzata l'acqua minerale di origine vulcanica, superata dalla birra locale, da grigliate e wüerstel.



1864 - 2014 Sui passi dei grandi Pionieri

di Michela Collini

Ricorre quest'anno il 150° anniversario dalle prime ascensioni sulle Dolomiti di Brenta, sulla Presanella e sull'Adamello: Carisolo, Madonna di Campiglio e la Val Rendena si preparano a celebrare la ricorrenza con mostre, spettacoli, incontri, escursioni in quota ed eventi.

Era il 22 luglio 1864 quando, il naturalista irlandese **John Ball** (primo presidente dell'Alpine Club di Londra, fondato nel 1857) raggiunse le Dolomiti di Brenta e compì l'attraversata del gruppo dolomitico dalla val Brenta a Molveno passando per la Bocca di Brenta, come testimoniato dalle annotazioni scritte sul suo diario.

Il 27 agosto l'inglese **William Douglas Freshfield**, viaggiatore, esploratore ed escursionista inglese, conquistò la cima della Presanella, la più alta del Trentino con i suoi 3558 metri di altitudine e, attraverso le pagine della sua *Italian Alps*, ci ha donato uno spaccato della più bella letteratura alpina di tutti i tempi.

Il 16 settembre dello stesso anno, **Julius von Payer**, esploratore e pittore austro-ungarico, sottotenente imperiale regio-boemo, raggiunse per primo la vetta dell'Adamello.

Le Dolomiti di Brenta e l'Adamello-Presanella, due gruppi montuosi tanto vicini dal punto di vista geografico quanto diversi geologicamente, vengono per la prima volta raccontati da una nuova categoria di persone che, giunte da lontano, assoldano montanari, cacciatori e guide per raggiungere le cime più alte, fino ad allora quasi inesplorate, facendole conoscere in tutta Europa.

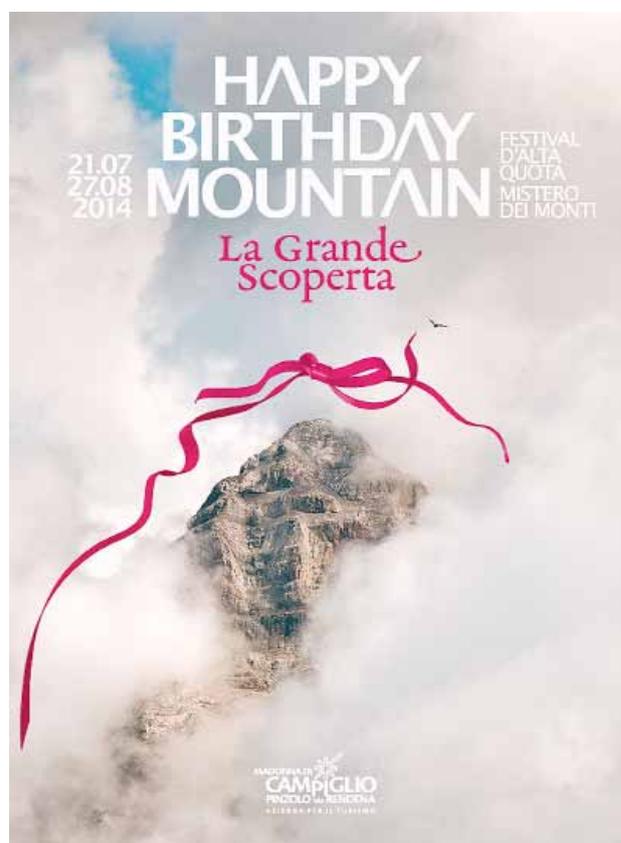
Per celebrare questa ricorrenza e rivolgere alla montagna l'attenzione che merita, il Comune di Carisolo, con il sostegno della Pro loco di Carisolo e della Fondazione Maria Pernici - Antica Vetreria ha organizzato per l'estate 2014 un ricco carnet di eventi dal titolo "**Sui passi dei grandi pionieri**".

Questa rassegna, sostenuta e patrocinata dall'Accademia della Montagna del Trentino presieduta da Egidio Bonapace, dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e dalla Cassa Rurale di Pinzolo, si interseca con la dodicesima edizione del "**Mistero dei monti**", il festival culturale ideato e organizzato a Madonna di Campiglio da Roberta Bonazza e Giacomo Bonazza.

Gli eventi organizzati nel corso dell'estate, in collaborazione con Parco Naturale Adamello Brenta, SAT di Trento, SAT di Pinzolo rappresentata da Paolo Querio, Azienda per il Turismo e Guide Alpine di Pinzolo e Madonna di Campiglio, iniziano con **due mostre fotografiche** visitabili nella nuova Casa del Geoparco a Carisolo. Nel dettaglio: "Centocinquanta. 1864 - 2014: la nascita dell'alpinismo in Trentino" a cura della Società Alpinisti Tridentini dal 19 al 30 luglio e UNESCO "Dolomiti. Arte nella natura" dal 3 al 18 agosto con la presentazione di Annibale Salsa, componente del Comitato scientifico della Fondazione "Dolomiti Unesco" e presidente del Comitato scientifico dell'Accademia della Montagna del Trentino.

A queste esposizioni si affiancano molte **escursioni** nel Parco Naturale Adamello Brenta, **serate naturalistiche** sulla geologia del parco e **incontri culturali**. (v. programma in box)

In corrispondenza delle tre date storiche del 1864, tre cordate ripercorreranno i sentieri originali seguiti dagli esploratori ottocenteschi ed inoltre nei mesi estivi sarà possibile raggiungere



Cima Presanella, Cima Adamello e la Val Brenta accompagnati dalle Guide Alpine.

Il 24 agosto 2014 la cordata impegnata nella salita alla Cima Presanella sarà guidata da un ospite d'eccezione: il londinese **Mick Fowler** uno dei più grandi alpinisti al mondo, già presidente dell'Alpine Club, promotore dello stile alpino, specialista dell'arrampicata su ghiaccio e auto-

re di epiche ascensioni nei luoghi più selvaggi e inaccessibili del mondo.

Dal 16 al 22 agosto al Palazzetto della Sport si terrà la tradizionale settimana dimostrativa di soffiatura del vetro, in compagnia del maestro Silvano Signoretto che quest'anno avrà come titolo "Dalla roccia al cristallo" ed i pezzi realizzati saranno oggetti legati alla montagna.

Incontri culturali

19 LUGLIO

**CARISOLO, CASA DEL GEOPARCO,
ORE 18.00**

Presentazione del libro "Ad est del Romanticismo. 1786 - 1901: alpinisti vittoriani sulle Dolomiti". Con la partecipazione degli autori Fabrizio Torchio e Riccardo Decarli.

21 LUGLIO

RIFUGIO SEGANTINI

Appuntamento in quota con "I suoni delle Dolomiti".
A cura di: Trentino Sviluppo - Divisione Turismo e Promozione.

23 LUGLIO

**CARISOLO, CHIESA DI SANTO STEFANO,
ORE 21.00**

Concerto di musiche e canti tradizionali del Trentino con il gruppo "Abies Alba".

1 AGOSTO

**CARISOLO, CASA DEL GEOPARCO,
ORE 18.00**

"Julius Payer e la prima salita del monte Adamello nel 1864", incontro culturale con Frank Berger, studioso Historisches Museum Frankfurt.

2 AGOSTO

**CARISOLO, PIAZZA DUE MAGGIO,
ORE 21.00**

Spettacolo teatrale: "La corda dei pionieri".
A cura di: Pro Loco di Carisolo.

6 AGOSTO

**CARISOLO, CHIESA DI SANTO STEFANO,
ORE 17.30**

Intervista impossibile del giornalista Franco De Battaglia a D. W. Freshfield.
A cura di: Roberta Bonazza - "Mistero dei Monti".

8 AGOSTO

**CARISOLO, CASA DEL GEOPARCO,
ORE 21.00**

"Quanto è piccolo il mondo veduto di quassù! Gli scrittori e le Alpi dall'Ottocento ad oggi", incontro culturale con Enrico Grandesso, critico letterario e scrittore.

18 AGOSTO

**CARISOLO, CASA DEL GEOPARCO,
ORE 21.00**

"Adamello. Il tempo dei pionieri", incontro culturale con Danilo Povinelli, fotografo e storico locale.

23 AGOSTO

**CARISOLO, PALAZZETTO DELLO SPORT,
ORE 18.00**

Incontro con Mick Fowler, alpinista inglese, già presidente Alpine Club di Londra.

24 AGOSTO

**RIFUGIO SEGANTINI,
ORE 11.00 E 14.00**

Canti e melodie della montagna con il Coro Presanella di Pinzolo.

Teleferiche di guerra

Ing. Dante Ongari

Per i trasporti in montagna nella guerra 1915-18, l'esercito austriaco utilizzava le spalle umane e gli impianti a fune evitando per la viabilità di guerra per lo più la costruzione di strade di esecuzione più lunga e più incidente nel paesaggio, più visibile e di più onerosa manutenzione. Trasporti a fune smontabili per uso militare erano stati già prima sperimentati dagli austriaci nelle Alpi dinariche con l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina nel primo decennio di questo secolo, pur disponendo su quei monti dei piccoli, briosi cavalli bosniaci che tuttavia non erano ben sommeggiabili come i forti muli delle salmerie alpine italiane. Poco dopo è stato sperimentato l'impiego di teleferiche anche da parte del Corpo alpino germanico lungo il confine italiano delle Dolomiti orientali durante i nove mesi della neutralità italiana, in cui esso ha sostituito gli alleati austriaci fino all'entrata in guerra dell'Italia, nel 1915.

La lunga teleferica dell'Adamello

Dallo scalo merci della stazione ferroviaria di Trento fino a Tione, centro delle Giudicarie, lo stradone è lungo 44 km in cui supera tre successive anguste quanto spettacolari gole d'erosione nei calcari: il Bus di Vela, il Limarò e la Scaletta; la prima a ritroso del torrente Vela confluyente nell'Adige e le altre due a ritroso del fiume Sarca già descritte. Il terreno intermedio a queste gole è coltivo e cosparso di centri abitati che animano con i loro mezzi di trasporto lo stradone e la viabilità secondaria. Per evitare interferenze con il traffico civile e soprattutto per fruire della continuità notturna dei trasporti, il comando militare austriaco ha proceduto a realizzare rapidamente dal 1916 il grandioso impianto di teleferica, in codice designato «Adamello», da Trento a Coré di Breguzzo lungo 40,950 km, la planimetria in scala 1:75.000 è conservata a Vienna al Museo storico della prima guerra mondiale. A questa distanza eccezionale, a cui fa seguito il breve collegamento viabile al bivio del Duron sopra Ponte Arno in vai di Breguzzo, sono da aggiungere i tronchi di teleferiche non più di tipo leggero ma pesante, che da lì salivano alle varie posizioni del fronte di vai Breguzzo di seguito elencate per totali 9,5 km circa. In totale, la rete funiviaria giudicariense superava, pur non contando quella da Trento a Breguzzo, la cinquantina di km.

I vertici principali di tracciato dell'intera teleferica di tipo leggero da Trento a Coré di Breguzzo sono all'incirca: Bus di Vela, Santa Madonna, Baselga, Vezzano, Ronco, Sarche, le Motte (Limarò), monte Casale (Bondai), Comano, Ponte Arche, Scaletta, S. Giovanni, Saone, Tione (Basso Arno ex vetreria), Breguzzo (Coré). Tra i vertici la campata di fune era di regola rettilinea con stilate di sostegno intervallate di solito tra loro da 40-100 m al massimo.

Si aggiungono pure alcune notizie tecnologiche relative alla detta lunga teleferica che attraversava le Giudicarie; si trattava di impianto leggero monofune, cioè senza traente, con diametro massimo fino a 30 mm della fune metallica spiroidale a trefoli, munita di geniali morsetti di bloccaggio alla fune in movimento con ammortamento crescente col crescere del carico del carrello. Ciò richiedeva la presenza di squadre di personale fisso per il carico e lo scarico affidato a squadre di territoriali e di prigionieri di guerra serbi e russi. Il tragitto era consentito anche ai militari del fronte che da questo lungo impianto proseguivano con i numerosi tronchi di teleferiche pesanti fino a giungere in trincea; tali impianti pesanti a due funi (portante e traente) non erano più sorretti da sostegno unico smontabili in ferro o in legno ma da portali e da cavalletti fissi, pur rapidamente smontabili. La forza motrice di questi impianti pesanti d'alta montagna era prodotta da gruppi elettrogeni con inserimento d'una dinamo per la regolazione di velocità a differenza del lungo impianto di tipo leggero del fondovalle giudicariense per lo più alimentato dalle piccole centrali elettriche locali e provvisto di gruppi elettrogeni d'emergenza in caso di guasto elettrico.

Queste stazioni motrici erano dislocate di norma tra loro alla distanza massima attorno agli otto km. Il carico totale di trasporto da Trento a Breguzzo era valutato attorno alle 400 tonnellate al giorno con 16 ore di movimento e otto di sosta per carico e scarico.

Il complesso funiviario austriaco di guerra da Trento fino alle più alte stazioni del gruppo dell'Adamello e in quello della Presanella, è formato da una rete di trasporti a fune lunga 144,8 km superando il dislivello massimo di 3273 m da Trento alla cima Carè Alto.

A questo sistema grandioso sono da aggiungere gli impianti eseguiti dalla stessa autorità nel corso della guerra 1914-18 anche in altre terre delle vecchie Giudicarie: Basso Sarca, val di Ledro e Alto Chiese.

Gli impianti di teleferiche militari realizzati al tempo stesso dall'esercito austriaco nelle anzidette terre dell'ex confine statale delle Giudicarie sono già stati descritti da Pizzini Pasquale e dallo scrivente in pubblicazioni citate nella bibliografia qui annessa.

In Giudicarie la vasta rete di funivie della prima guerra mondiale è stata distrutta fin dal primo giorno del cosiddetto «Rebaltón» ossia dello sfaldamento dell'antico impero austriaco, erede della romanità centro-europea. Il primo assalto ai magazzini funiviari è stato stimolato dall'ormai cronico languore di stomaco dei giudicariesi in cerca di vivande. Di seguito è continuato il ricupero, più o meno autorizzato, dei materiali, armi comprese. Così, sia la costruzione, l'uso che la distruzione hanno inciso poco nell'ambiente naturale attraversato, meno esteso comunque del degrado a volte recato dall'eccessiva viabilità turistica attuale.

Teleferiche di val Genova

Serie di tre piccoli impianti tra loro indipendenti che dal fondovalle salgono nel gruppo dell'Adamello attraverso la fiancata sud di val Genova.

- a) Fontanabona (1092 m) - Malga Lares (1887 m) lunga 1,3 km.
- b) Ragada (1274 m) - Malga Cioch, Puzzabella (1609 m) lunga 11 km.
- c) Casina Muta (1397 m) - Matarot (1389 m) lunga 1,2 km.

Lunga serie d'impianti tra loro congiunti e con varie diramazioni che da sotto S. Stefano di Carisolo salgono nel gruppo della Presanella lungo la fiancata nord di val Genova.

- d) Da sotto S. Stefano (802 m) - Baita Tamalè (1820 m) lunga 3,5 km.
- e) Baita Tamalè - Passo Scarazon delle Rocchette (2947 m) lunga 3,7 km.
- f) Diramazione Passo Scarazon - Cimon delle Gère (3015 m) lunga 0,6 km.
- g) Diramazione Passo Scarazon - Baita val Rocchette (2439 m) lunga 1,5 km.
- h) Passo Scarazon - Ago di Nardis (2389 m) lunga 1,2 km.
- i) Diramazione Ago di Nardis - Belvedere di val Gabbio (2632 m) lunga 1,3 km.
- l) Ago di Nardis - Monte Botteri (2385 m) lunga 1,5 km.

- m) Monte Botteri - Monte Gabbio (3458 m) lunga 1,5 km ove finisce il collegamento dei tronchi anzidetti ch'erano stati realizzati soprattutto per rifornire le postazioni d'artiglieria.

- n) Mandra Dosson (2311 m) - Passo dei Segni (2876 m) lunga 1,2 km e quella circonvergente dal breve tronco lungo 0,7 km in risalita da cima Migotti (2402 m). Questo stesso settore del fronte austriaco di cima Busazza (3326 m) e di cima Presena (3069 m) situate sullo spartiacque tra il Sarca e il Noce, era facilmente rifornibile da val di Sole con teleferica in attivo a passo Cèrcen (3022 m) da val Stavel e a cima Presena (3069 m) da val Presena.

Spiazzo Rendena, 30.4.1988.

Testo tratto da: "La viabilità nel Trentino Occidentale" edito dalla Società di Studi Trentini e Scienze Storiche.



Perché da quarant'anni trascorro le vacanze a Carisolo

Sono tanti, come sono tante le esperienze vissute nel vostro paese. Innanzitutto l'amore per la montagna, le sensazioni che provano ammirando gli splendidi panorami dove la Natura ha plasmato paesaggi di incomparabile bellezza: cime, ghiacciai e valli, dove lo spirito può rilassarsi e trovare sensazioni di pace e di serenità. La valle di Genova, per citarne una, unica nel suo genere, dove zone selvagge si contrappongono a spazi aperti che il Tempo e la Natura hanno modificato, come in un puzzle, dove ogni tassello ha trovato la sua giusta collocazione in uno scenario incantevole. L'Adamello, la Presanella, il Gruppo di Brenta, sono solo alcune delle cime conquistate con tanta fatica, ma con incredibile soddisfazione, portando lo spirito di chi le raggiunge a riappacificarsi con sé stesso e ad amare il creato.

Santo Stefano, oasi di pace e di dolore, dove ahimè riposano persone a me molto care, con le quali ho trascorso momenti di gioia e spensieratezza.

Certo, quarant'anni sono tanti, tante cose sono cambiate, tante personaggi si sono avvicinati alla guida del paese lasciando tracce evidenti, a volte positive e a volte meno.

L'espansione edilizia, sebbene rispettando criteri di aspetto montano, ha snaturato a mio parere il concetto di paese di montagna, anche se naturalmente non ci si poteva arroccare su criteri di fossilizzazione del territorio. Capisco, d'altro canto, la difficoltà delle Amministrazioni con le problematiche dovute all'aumento di richieste, da parte della cittadinanza, di servizi e di strutture per il buon funzionamento della vita quotidiana.

Un suggerimento che mi sento di dare è quello di dare più attenzione al periodo di villeggiatura. Certo, è difficile accontentare tutti, ma con qualche iniziativa mirata verso i villeggianti si darebbe la certezza di maggiore attaccamento e di valorizzazione della cultura, che già esiste, di ospitalità e di attaccamento a chi viene nel vostro bel paese. Ad esempio la festa del villeggiante, le iniziative gastronomiche, il tanto amato ballo in piazza. Ripeto, non è semplice ma sono convinto che la vostra capacità (e mi riferisco alla Pro Loco) sarà in grado di completare il già ricco calendario esistente. Scusatemi, è uno sfogo da chi, da più di quarant'anni, è ospite da voi.

Vi ringrazio per l'invio puntuale del semestrale "Li Scartofi de Carisoi" che leggo sempre con tanto interesse e che mi tiene aggiornato sugli avvenimenti nel vostro territorio.

Grazie di avermi dato questa possibilità e grazie ancora per avermi fatto conoscere il vostro paese, a me tanto caro.

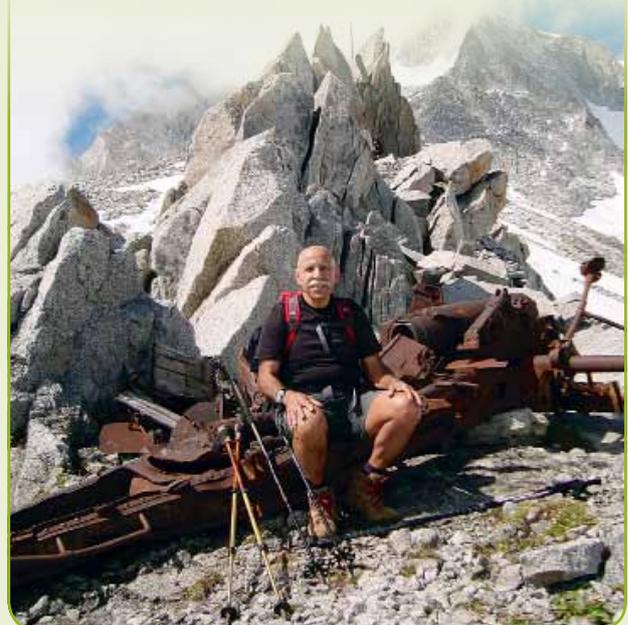
Giuseppe Zaino (Pino)

L'inverno scorso, Giuseppe Zaino (per gli amici "Pino"), ci scrisse la lettera che vi abbiamo proposto. Queste belle parole che raccontano della sua permanenza di turista a Carisolo per 40 anni, sono diventate il suo testamento spirituale, Pino ci ha lasciato nel maggio 2014.

La Redazione, si stringe alla Famiglia di Pino e nel porgere a nome della cittadinanza le più sentite condoglianze, ha ritenuto di ricordare questa persona tanto affabile, cordiale e amica di tutti, proponendo il suo scritto. Le sue parole di ammirazione per il paesaggio e le bellezze naturali che ci circondano, unite a qualche suggerimento, ci aiutano a meglio comprendere e mettere in pratica la "cultura dell'ospitalità", che porta chi vive nel nostro paese ad avere una diversa sensibilità nei confronti dei villeggianti.

Grazie Pino, per questi tuoi pensieri in libertà e per aver scelto Carisolo per soggiornarvi per ben quarant'anni.

La Redazione



Lettera di Delwyn Gugich

Ciao Andrea,

mio padre Ivan ha voluto che ti mandassi questa pagina sulla storia della nostra famiglia per mostrarvi che i miei bisnonni nacquero a Carisolo. Il mio bisnonno fu Massimo Povinelli (nato il 25/04/1862) e sposò Maria Teresa Ambrosi (conosciuta come Teresa, nata il 28/12/1870). Loro ebbero una figlia in Italia (penso a Carisolo) che si chiamava Faustina, prima di venire in Nuova Zelanda con la molatrice sistemata su una cariola. Ebbero altri tre figli, mia nonna Elena, Leo e Giovanni di Battista (conosciuto come John). Quando il mio prozio John morì fu la fine della stirpe dei Povinelli in Nuova Zelanda, poichè non si sposò mai e mio prozio Leo ebbe una figlia. Dopo essere diventato un moleta di successo, Massimo utilizzò un cavallo con un carretto come si vede nella prima foto. Più tardi i suoi figli si unirono a lui (nel lavoro NDR) e quando si procurarono uno dei primi furgoni Ford in Nuova Zelanda (simile a quello nell'articolo sul numero di dicembre 2013 de li Scartofi) modificandolo cosicché la molatrice fosse accessibile dal retro, Massimo andò in pensione e i ragazzi proseguirono l'attività.

Mio padre ricorda che durante le vacanze scolastiche andava in giro per quasi tutta Auckland con l'uno o l'altro zio, sul loro furgone. Nella seconda foto, Leo è davanti e John è dietro. Dopo alcuni anni, John cambiò mestiere e divenne lucidatore di mobili.

Spero che le informazioni bastino, e noi ci sentiamo privilegiati che tu voglia includere la storia della nostra famiglia nel giornale.

Sia io che mio padre abbiamo visitato Carisolo ed è mio desiderio farlo ancora, in quanto Luigi Povinelli (un cugino) ha seppellito parte delle ceneri di mio fratello vicino a quelle di sua madre (di Luigi) nel cimitero di Carisolo.

Grazie,

Delwyn



Hi Andrea,

My father wanted me to send you this page of our family history to show that my great grandparents were born in Carisolo. My great grandfather was Massimo Povinelli (D.O.B. 25/04/1862) and he married Maria Teresa Ambrosi (known as Teresa D.O.B. 28/12/1870). They had one child in Italy (I assume Carisolo) named Faustina before they came to New Zealand with the grinding machine on a wheelbarrow. They went on to have three more children, my grandmother Elena, Leo and Giovanni de Baptiste (known as John).

When my great uncle John died that was the end of the Povinelli line in New Zealand as he never married and great uncle Leo had a daughter. After becoming successful as a grinder, Massimo brought a horse and cart as seen in the top photo. Later on his sons were to join him and when they brought one of the first Ford trucks in New Zealand and had it modified so that the grinder was accessible from the rear, Massimo retired and the boys continued on.

My father remembers in the school holidays going out on runs with one or other of the boys which covered most parts of Auckland. In the second photo, Leo is by the engine and John is at the rear. After a few years, John went on to another trade as a French polisher.

I hope this is enough information, and we feel privileged that you want to include our family history in the magazine.

Both my father and I have visited Carisolo and it is my wish to do so again as Luigi Povenelli (a cousin) buried some of my brother's ashes along side his mother's (Luigi) in a cemetery in Carisolo.

Thanks,

Delwyn

La Val Rendena patria della Mountain bike

di Matteo Ciaghi

24 ore val Rendena e Dolomitica Brenta bike



Edizione numero 12 per la 24 ore val Rendena, prima edizione per la Dolomitica Brenta Bike.

La prima una classica irrinunciabile per gli amanti dell'endurance e del folle mondo delle 24 ore, la seconda una marathon nel cuore delle Dolomiti per chi ha buona gamba e tanta voglia di avventura.

La Dolomitica Brenta Bike in programma il 29 giugno 2014 (www.dolomiticabike.com) si presenta con i suoi due tracciati, entrambi spettacolari, di 83 km e 3.000 metri di dislivello il Rock, 65 km e 2.300 metri di dislivello il Pop. Questa gara vuole far conoscere lo spettacolare scenario delle Dolomiti di Brenta Patrimonio dell'Umanità, far provare i bellissimi tracciati presenti e far apprezzare il Dolomiti Brenta Bike, l'anello di 170 km dedicato alla mountain bike che circumnaviga le Dolomiti di Brenta.

Partenza della gara a Pinzolo, per poi sfilare negli abitati di Carisolo, Giustino, Massimeno, Bocenago, Spiazza e risalire alla volta di Pra da l'Asan in Comune di Montagne. Traversata in quota e salita a Malga Plan, facile salita per Malga Movlina, single track fino alla Madonnina e poi spettacolare discesa fino al Lago di Valagola. Gimkana in Val Brenta per apprezzarne la bellezza e poi via fino a Madonna di Campiglio per prendere la salita delle Grotte e giungere ai Fortini.

Qui i percorsi si dividono. Il "corto" va verso malga Zeledria per poi tornare a Nambino, salire a Patascoss raggiungere Ritort, scendere al Fratè e lanciarsi verso Sant'Antonio di Mavignola e quindi a Pinzolo. Il "lungo" ha in aggiunta la salita al rifugio Graffer, che con i suoi 2.261 metri rappresenta il punto più alto della gara, la discesa fino al rifugio Boch, la traversata a Vagliana e Vaglianella

e la discesa a Mondifrà. Incalzanti single track di terra e sassi, salite da grimpeur e discese adrenaliniche dove freni, braccia e gambe saranno messi a dura prova.

Questa è in breve la nuova Dolomitica Brenta Bike inclusa anche nel rinnovato circuito 'Trentino MTB presented by crankbrothers'.

Questa gara è resa possibile dalla collaborazione del Parco Naturale Adamello Brenta, delle Amministrazioni pubbliche, delle Associazioni e dai volontari. Un ringraziamento particolare al Comune di Carisolo, alla Pro Loco di Carisolo, all'Us Carisolo, ai Vigili volontari del Fuoco di Carisolo.

La 24 ore val Rendena in programma il 13, 14 e 15 giugno 2014 (www.24hvalrendena.it) si è rifatta il look e, dopo un'annata in cui aveva riservato l'attenzione ai solitari, ripropone anche la formula a squadre. Per le formazioni a 4 componenti sarà riservato il Campionato Tricolore. Per chi decide di fare la 24 ore in modo goliardico con i propri amici e gustarsi un weekend all'insegna della festa e dello sport senza pretese di fare risultato, "l'8volante" offre la possibilità di partecipare in formazione da otto concorrenti.

Il percorso della 24 ore val Rendena è stato totalmente rinnovato per permettere a tutti di poterlo percorrere in sicurezza, mantenendo la vincente location nei pressi del Lago Magò di Caderzone Terme. Altra novità è la gara "Eliminator Val Rendena" che si disputa il venerdì: i bikers si affronteranno sulla corta distanza in batterie da 4 in una gara tutta adrenalina ad eliminazione.

In contemporanea alla 24 ore val Rendena è confermata la "6h MTB Val Rendena - Memorial Tiziano Polla".

Orienteering

Nemmeno la pioggia incessante e il terreno zuppo d'acqua lo scorso 30 aprile sono riusciti a fermare i 350 ragazzi, provenienti da 26 Istituti superiori del Trentino, che hanno partecipato alla gara di orienteering dell'edizione 2014 dei Giochi Sportivi Studenteschi. Gli studenti, divisi nelle categorie ragazzi, cadetti, allievi, junior sia maschili che femminili, si sono sfidati su diversi percorsi realizzati nel Castagneto di Carisolo. I giochi sono stati promossi dal Servizio Istruzione della Provincia autonoma di Trento, mentre la gara è stata organizzata dalla Federazione Italiana Sport Orientamento. L'organizzazione della giornata di gara - realizzata grazie alla collaborazione fra Comune di Carisolo, Pro Loco e Unione Sportiva - è stata impeccabile e i promotori dei Giochi se ne sono complimentati al punto che, molto probabilmente, la gara verrà effettuata anche il prossimo anno.

Questa manifestazione è stata un'ottima occasione per promuovere Carisolo, il suo territorio ed in particolare il suo percorso fisso di Orienteering che si conferma essere una delle realtà più importanti del Trentino.



Assemblea della Famiglia Cooperativa

Il 19 marzo 2014, i 101 soci della Famiglia Cooperativa di Carisolo hanno partecipato all'assemblea ordinaria. Ad aprire la serata la relazione del Presidente Modesto Povinelli, il quale ha espresso soddisfazione per alcuni obiettivi che il Consiglio di amministrazione è riuscito a raggiungere, fra cui l'aumento dell'orario di apertura e l'orario continuato nei periodi di maggior presenza turistica senza aumentare il costo del personale. Grazie a queste iniziative la cooperativa ha mantenuto le stesse vendite dello scorso anno (in controtendenza rispetto al settore), anche se il calo del margine non ha permesso di chiudere l'esercizio in attivo e quindi di erogare il ristorno ai soci. Comunque nel corso dell'anno sono state distribuite risorse per 100.000 euro tra cui 39.000 in sconti e offerte ai soli soci e 5.000 in sconti e beneficenze alle associazioni locali. Dopo l'intervento del presidente è stato illustrato il bilancio da parte del rag. Sandro Predelli ed è stata data risposta alle domande del pubblico.

In scadenza il presidente Modesto Povinelli e i consiglieri Dennis Salvadei, Gianni Ghezzi e Ivano Rambaldini, questi ultimi non più eleggibili per aver raggiunto limite dei tre mandati. I Soci hanno riconfermato alla presidenza della Famiglia Cooperativa Modesto Povinelli ed eletto i nuovi consiglieri Flavio Caola, Enrico Maffei e Stefania Salvadei, sono altresì state elette nel Comitato femminile Ornella Maestranzi, Carla Bugnella e Roberta Raffaetà.



“Carisolo e i suoi presepi”

La quinta edizione di “Carisolo e i suoi presepi” ha contribuito a portare lo spirito natalizio nel nostro paese. Al concorso, promosso dalla Pro Loco di Carisolo insieme al Comitato “Amici del Presepe” di Carisolo, hanno partecipato 16 famiglie con i loro Presepi. Residenti e i turisti, sono stati invitati a visitare i presepi sparsi per il paese e chiamati ad esprimere tre preferenze utilizzando la cartina fornita dalla Pro Loco. Le premiazioni si sono svolte il 4 gennaio 2014 nella chiesa parrocchiale, durante l'esibizione del coro “La compagnia del canto”. Tutti coloro che hanno partecipato al Concorso sono stati omaggiati con un simpatico dono, mentre ai tre più votati è stato consegnato un buono spesa della Famiglia Cooperativa di Carisolo. Il



presepe realizzato dalla scuola dell'Infanzia di Carisolo ha vinto l'edizione 2014 di "Carisolo e i suoi presepi" essendo stato il più votato. Tra chi ha partecipato compilando le cartoline del concorso sono stati estratti ricchi premi, fra i quali un moderno tablet.

Santuario Madonna del Potere

Il 23 gennaio di quest'anno l'architetto Elena Zambotti, in qualità di funzionario di zona della Soprintendenza dei Beni architettonici e archeologici della Provincia di Trento, ha effettuato un sopralluogo alla chiesetta dedicata alla Madonna del Potere, evidenziando lo stato di deterioramento degli interni. Di conseguenza la Soprintendenza ha deciso di intervenire e provvedere direttamente alle opere di conservazione e valorizzazione del santuario. Nel mese di aprile sono iniziati i lavori, che consistevano nel restauro di parte degli intonaci interni, deteriorati dall'umidità di risalita, nella sistemazione dell'impianto elettrico e nel rifacimento del rivestimento ligneo perimetrale interno, deteriorato dal tarlo e dall'umidità. Valutata la fruizione pubblica del bene la Soprintendenza si è assunta la totalità della spesa per i lavori.



Interviste su dialetto e toponomastica

L'amministrazione comunale vuole ringraziare Daniela Ambrosi, Alice Beltrami, Valentina Beltrami, Giulia Bertarelli, Valeria Bonapace, Debora Rambaldini e Cristina Valcanover, per l'importante lavoro che hanno svolto durante l'estate dello scorso anno, intervistando 120 abitanti di Carisolo nell'ambito del progetto di ricerca del dottor Andrea Scala sul dialetto e sulla toponomastica, promosso dal Comune di Carisolo. Grazie anche al loro prezioso contributo verrà realizzata una pubblicazione che vedrà la luce indicativamente entro la fine del 2015.

Servizio Bici Bus

Nelle valli occidentali del Trentino ci sono molti chilometri di ciclabili; purtroppo a collegare le piste ci sono esclusivamente strade pericolose o ripide che difficilmente sono percorse dai ciclisti. Per risolvere questo problema durante l'estate del 2013 è stato istituito il Bici-Bus che, neanche a dirlo, ha riscosso un grande successo. Considerato l'ottimo risultato dello scorso anno, la Comunità delle Giudicarie in sinergia con l'A.P.T. Madonna di Campiglio, l'A.P.T. Terme di Comano e le Amministrazioni comunali della Val Rendena, ha deciso di riproporre il servizio allungando ulteriormente il periodo di esercizio. I Bici-Bus circoleranno dal 28 giugno al 7 settembre e saranno collegate le ciclabili della Val Rendena, della Val di Sole, del Basso Sarca e dell'Altopiano della Paganella. I veicoli utilizzati saranno pulmini da otto posti con carrello porta bici o pullman da trenta posti per la sola tratta Pinzolo-Dimaro.



L'Associazione Castanicoltori della Val Rendena

Negli ultimi anni, la crescente sensibilità nei confronti dell'ambiente e del paesaggio, ha portato molte persone ad interessarsi alla tutela dei nostri boschi e in particolar modo dei castagneti. È con questo scopo che un gruppo di 26 persone provenienti da tutta la valle ha costituito l'Associazione Castanicoltori della Val Rendena. L'associazione si propone di valorizzare i castagneti da un punto di vista soprattutto turistico-ambientale, attraverso il recupero e la conservazione delle piante adulte e il rinfoltimento con impianti e innesti di nuove piante, cercando di offrire un aspetto che rispecchi il più possibile il modo di vivere, le usanze e le esigenze alimentari del passato. L'associazione è disponibile a collaborare con enti pubblici e altre realtà che già si occupano di recupero del territorio e si augura che questo progetto possa attirare sempre più persone -in particolare giovani- in modo di salvaguardare e valorizzare la nostra terra, patrimonio inestimabile.

